

COMUNE DI CONCA CASALE

Provincia di ISERNIA

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2016 - 2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149)

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all’analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l’adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di fine mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l’adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest’ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell’Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42” precisa che la relazione di fine mandato “..è sottoscritta dal (..) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall’organo di revisione dell’ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (..) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica” (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti “..in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (..) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (..) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale” (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l’inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che “..la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (..) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell’articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell’offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell’indebitamento provinciale o comunale” (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che “..con atto di natura non regolamentare, adottato d’intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (..), il Ministro dell’interno (..) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti” (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest’ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell’Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall’organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell’ente.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

ANNO 2016 N. 191; ANNO 2017 N. 189; ANNO 2018 N.179.

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome Carica: BUCCI LUCIANO SINDACO; CIOFFI DANIELE VICE SINDACO; PRETE CHIARA ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome Carica

Dott. Paola Bucci

Data di Nascita: 03/01/1982 - luogo: Venafro (IS)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Daniele Cioffi

Data di Nascita: 27/08/1978 - luogo: Isernia (IS)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Daniela Crescenzi

Data di Nascita: 19/05/1985 - luogo: Roma (RM)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Luigi De Pasquale

Data di Nascita: 31/03/1980 - luogo: Venafro (IS)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Valentina Matteo

Data di Nascita: 24/10/1987 - luogo: Venafro (IS)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Alessandro Oliva

Data di Nascita: 23/01/1975 - luogo: Teano (CE)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Dott. Chiara Prete

Data di Nascita: 07/05/1979 - luogo: Venafro (IS)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Si Amo Conca Casale

Roberto Prete

Data di Nascita: 12/01/1968 - luogo: Torino (TO)

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Tutti Per Conca Casale

Annibale Prete

Data di Nascita: 11/02/1957 - luogo: Conca Casale

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Tutti Per Conca Casale

Benedetto Salvatore

Data di Nascita: 02/06/1953 - luogo: Conca Casale

Data Elezione: 05/06/2016 (nomina: 06/06/2016)

Partito: Lista Civica | Tutti Per Conca Casale

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: Segretario: a scavalco

Dirigenti (num): 0

Posizioni organizzative (num): 0

Totale personale dipendente (num): 2 (dal 1/01/2019 un solo dipendente di ruolo in servizio)

Responsabilità degli uffici affidata al Sindaco pro-tempore.

Organigramma
Centro di responsabilità Uffici

SETTORE CONTABILE RAGIONERIA - TRIBUTI
SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI PIANIFICAZIONE-URBANISTICA-EDILIZIA
SETTORE AMMINISTRATIVO SEGRETERIA E AFFARI GENARALI -DEMOGRAFICI - SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI- ATTIVITA' CULTURALI

1.4 Condizione giuridica dell'ente:

L'Ente e' stato commissariato nel mese di agosto 2019 a seguito dimissioni del Sindaco;

1.5 Condizione finanziaria dell'ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti. Nel periodo di mandato: - l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL - l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL - l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL - l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO Criticità riscontrate

Le difficoltà riscontrate per quanto riguarda il Settore economico finanziario possono essere racchiuse nella continua proliferazione di norme in materia di finanza pubblica e di autonomia tributaria degli enti locali. Soluzioni realizzate Per fronteggiare i continui tagli alle entrate derivanti dallo Stato sono state intraprese azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa e si è agito sul lato delle entrate tributarie

Settore/Servizio SETTORE AMMINISTRATIVO Criticità riscontrate

Nell'ambito della gestione del Settore amministrativo sicuramente le criticità più evidenti sono emerse nel settore della gestione delle risorse umane, alla luce delle normative intervenute nel periodo, che, nell'ottica della riduzione delle spese di personale, hanno di fatto reso impossibile procedere ad assunzione di personale al fine di garantire standard dei servizi. Soluzioni realizzate Coinvolgimento dei consiglieri di maggioranza nel prestare la loro opera gratuitamente in favore dell'Ente. Presenza assidua del Sindaco negli uffici comunali.

Settore/Servizio SETTORE TECNICO Criticità riscontrate

Assenza di dipendenti di ruolo in servizio. Soluzioni realizzate Supporto esterno.

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.242 del TUOEL:

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

PARAMETRI ANNO 2016

1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) S

2) Volume dei residui attivi di nuova formaz. prov. dalla gest. di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo speriment. di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'art. 1, com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, superiori al 42 % rispetto ai valori di accert. delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo sol. N

- 3) Amm. dei residui attivi prov. dalla gest. dei residui attivi e di cui al tit. I e al tit. III superiore al 65 %, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D.L. n. 23 o di fondo di solidarietà all'art. 1 com. 380 della L. 24 dic. 2012 n. 228, rapportata agli accert. della gestione di competenza delle entrate dei medesimi tit. I e III ad esclus. degli accert. delle predette risorse a tit. di fondo sper. di riequilibrio o sol. **N**
- 4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della medesima spesa corrente **N**
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel; **N**
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale. **N**
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art. 8, com. 1 della L. 12 nov. 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gen. 2012; **N**
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; **N**
- 9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; **N**
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, ecc...(2) **N**
- (1) Indicare SI se il valore del parametro supera la soglia e NO se rientra nella soglia. Gli enti che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la voce "SI" identifica il parametro deficitario) si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, secondo quanto previsto dall'articolo 242 del tuoel.
- (2) Si rammenta che ai sensi dell'art. 1 co. 443 L. 228/12 i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento, ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito

PARAMETRI ANNO 2018

VOCI Dati

- Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48% **N**
- Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22% **N**
- Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0 **N**
- Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16% **N**
- Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20% **N**
- Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1% **N**
- [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60% **N**
- Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47% **N**

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina

dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Durante questo ultimo mandato non sono stati approvati Regolamenti. Si riepilogano comunque i piu' importanti regolamenti adottati precedentemente. (precedente Amministrazione presieduta dal Sindaco dimissionario Bucci Luciano)

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA FIDA PASCOLO. APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.27 DEL 24 NOVEMBRE 2011. Motivazione SI ERA IN ASSENZA DEL REGOLAMENTO

REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTURIA. Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 26 del 24/11/2011. Motivazione si era in assenza del Regolamento Riferimento

REGOLAMENTO IMU. Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 30/10/2012. Motivazione A seguito istituzione dell'IMU

REGOLAMENTO PER VALORIZZ. ATTIVITA' AGRO-ALIMENTARI TRADIZIONALI. Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 14 del 30/04/2012. Motivazione si era in assenza del Regolamento

REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE. Approvato con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 30/04/2012. Motivazione Si era privi del regolamento Riferimento

REGOLAMENTO SULLE SPESE PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA. Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 24/11/2011. Motivazione Si era privi del Regolamento

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 15/05/2015. Motivazione Si era privi del Regolamento Riferimento

REGOLAMENTO PER PRESTAZIONE DEL SERVIZIO DI FOTOCOPIA AI PRIVATI . Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 29/06/2015. Motivazione Si era privi di tale Regolamento

REGOLAMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRO ALIMENTARI- ISTITUZIONI DE.CO. Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30/04/2012. Motivazione Si era privi del Regolamento.

2. Attività tributaria

2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

Nelle tabelle seguenti vengono evidenziate le aliquote delle principali entrate.

2.1.1 ICI/IMU:

Aliquote ICI/IMU			2016	2017	2018
------------------	--	--	------	------	------

Aliquota abitazione principale			0,6000	0,6000	0,6000
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00
Altri immobili			1,0600	1,0600	1,0600
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)					

2.1.2 Addizionale IRPEF:

Aliquote addizionale IRPEF			2016	2017	2018
Aliquota massima			0,8000	0,8000	0,8000
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote			NO	NO	NO

2.1.3 Prelievi sui rifiuti:

Prelievi sui rifiuti			2016	2017	2018
Tipologia di prelievo			TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura			100,000	100,000	100,000
Costo del servizio procapite	0,00	0,00	123,28	125,58	131,54

3 Attività amministrativa

3.1 Sistema ed esiti e controlli interni:

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune. Le forme di controllo interno previste dal legislatore sono le seguenti: regolarità amministrativa, controllo di gestione e controllo sugli equilibri finanziari.

3.1.2 Controllo strategico:

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli

obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo: Razionalizzazione dotazione organica e uffici

Inizio mandato: revisione regolamento degli uffici e servizi

Fine mandato: da completare

Lavori pubblici

Obiettivo Investimenti programmati e impegnati

Inizio mandato

1. risanamento e messa in sicurezza impianto della piscina comunale
2. risanamento e riqualificazione del cimitero comunale
3. riqualificazione e messa in funzione dei pozzi di approvvigionamento idrico comunale
4. riqualificazione e roiapertura dei sentieri di montagna comunali a scopo turistico
5. riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione per risparmio energetico
6. restauro e riqualificazione dell'edificio comunale
7. rifacimento manto stradale della piazza principale e viabilità collegata
8. valorizzazione degli immobili comunali e acquisizione dei beni demaniali
9. efficientamento energetico edifici comunali
10. realizzazione delle rete internet veloce Fine

3.1.3 Valutazione delle performance:

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)			2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	219.131,15	211.003,42	228.483,50	4,26 %
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	0,00	220.324,36	108.734,19	41.923,95	-80,97 %
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	0,00	0,00	439.455,51	319.737,61	270.407,45	-38,46 %

SPESE (IN EURO)			2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	0,00	0,00	193.523,93	186.512,62	181.779,13	-6,06 %
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	237.515,92	279.778,35	43.474,41	-81,69 %
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	23.453,19	22.421,88	24.451,41	4,25 %
TOTALE	0,00	0,00	454.493,04	488.712,85	249.704,95	-45,05 %

PARTITE DI GIRO (IN EURO)			2016	2017	2018	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	69.647,69	50.778,91	44.676,01	-35,85 %
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	69.647,69	50.778,91	44.676,01	-35,85 %

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
			2016	2017	2018
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	0,00	0,00	219.131,15	211.003,42	228.483,50
Spese titolo I	0,00	0,00	193.523,93	186.512,62	181.779,13
Rimborso prestiti parte del titolo III al netto delle spese escluse da equilibrio corrente	0,00	0,00	23.453,19	22.421,88	24.451,41
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese correnti	0,00	0,00	-984,26	-984,26	-984,26
SALDO DI PARTE CORRENTE	0,00	0,00	1.169,77	1.084,66	21.268,70

EQUILIBRIO DI PARTE CONTO CAPITALE					
			2016	2017	2018
Entrate titolo IV	0,00	0,00	220.324,36	108.734,19	41.923,95
Entrate titolo V **	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo (IV+V)	0,00	0,00	220.324,36	108.734,19	41.923,95
Spese titolo II	0,00	0,00	237.515,92	279.778,35	43.474,41
Differenza di parte capitale	0,00	0,00	-17.191,56	-171.044,16	-1.550,46
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	248.618,13	231.426,57	60.366,41
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	0,00	231.426,57	60.382,41	58.815,95

** Esclusa categoria 1 "Anticipazioni di cassa"

3.3 Gestione competenza. Quadro riassuntivo

				2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	0,00	0,00	421.349,39	283.538,46	281.504,11
Pagamenti	(-)	0,00	0,00	458.844,79	431.960,73	265.201,80
Differenza	(=)	0,00	0,00	-37.495,40	-148.422,27	16.302,31
Residui attivi	(+)	0,00	0,00	87.753,81	86.978,06	33.579,35
FPV Entrate	(+)	0,00	0,00	248.618,13	231.426,57	60.366,41
Residui passivi	(-)	0,00	0,00	65.295,94	107.531,03	29.179,16
Differenza	(=)	0,00	0,00	271.076,00	210.873,60	64.766,60
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	231.426,57	60.366,41	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)	0,00	0,00	2.154,03	2.084,92	81.068,91

Risultato di amministrazione, di cui:				2016	2017	2018
Vincolato		0,00	0,00	221.720,87	198.236,95	197.476,32
Per spese in conto capitale		0,00	0,00	0,00	16,00	58.815,95
Per fondo ammortamento		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato		0,00	0,00	23.441,09	43.036,91	22.343,88
Totale		0,00	0,00	245.161,96	241.289,86	278.636,15

3.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione:			2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	0,00	0,00	120.527,71	122.098,56	130.107,87
Totale residui attivi finali	0,00	0,00	453.943,10	326.054,40	213.698,28
Totale residui passivi finali	0,00	0,00	97.882,28	146.496,69	65.170,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto	0,00	0,00	231.426,57	60.366,41	0,00
Risultato di amministrazione	0,00	0,00	245.161,96	241.289,86	278.636,15
Utilizzo anticipazione di cassa			NO	NO	NO

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

Descrizione:			2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	3.047,12	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	8.500,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	3.047,12	8.500,00

4 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui attivi al 31.12	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Entrate tributarie	60.908,82	1.882,42	5.343,32	10.668,65	78.803,21
Titolo 2 - Trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici	111.984,37	0,00	0,00	2.594,76	114.579,13
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	18.813,95	18.813,95
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CONTO CAPITALE					
Titolo 4 - Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	1.501,99	1.501,99
Totale generale	172.893,19	1.882,42	5.343,32	33.579,35	213.698,28

Residui passivi al 31.12	2015 e precedenti	2016	2017	2018	Totale residui ultimo rendiconto approvato
Titolo 1 - Spese correnti	29.606,54	0,00	5.000,00	26.961,22	61.567,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	677,44	677,44
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	2.924,80	2.924,80
Totale generale	29.606,54	0,00	5.000,00	30.563,46	65.170,00

4.1 Rapporto tra competenza e residui

			2016	2017	2018
Percentuale tra residui attivi titoli 1 e 3 e totale accertamenti entrate correnti titoli 1 e 3	0,00 %	0,00 %	12,48 %	16,38 %	14,99 %

5 Patto di Stabilità interno

Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

5.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'Ente ha sempre rispettato il patto di stabilità

5.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

6 Indebitamento

6.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit.V ctg 2-4)

			2016	2017	2018
Residuo debito finale	0,00	0,00	422.283,38	401.514,66	380.476,94
Popolazione residente			191	189	179
Rapporto fra debito residuo e popolazione residente	0,00	0,00	2.210,90	2.124,41	2.125,56

6.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL

			2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUOEL)	0,000 %	0,000 %	2,484 %	2,897 %	2,653 %

7 Conto del patrimonio in sintesi. Ai sensi dell'art 230 del TUOEL

Anno 2015

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	1.640.908,17
Immobilizzazioni materiali	3.570.912,43		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	429.374,86		

Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.011.617,02
Disponibilità liquide	160.320,64	Debiti	508.082,74
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	4.160.607,93	TOTALE	4.160.607,93

Anno 2018

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	1.841.533,80
Immobilizzazioni materiali	3.570.912,43		
Immobilizzazioni finanziarie	0,00		
Rimanenze	0,00		
Crediti	213.698,28		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Conferimenti	2.011.617,02
Disponibilità liquide	130.107,87	Debiti	61.567,76
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
TOTALE	3.914.718,58	TOTALE	3.914.718,58

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2018 (Dati in euro)	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2018
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00

Acquisizione di beni e servizi		0,00
	TOTALE	0,00

ESECUZIONE FORZATA 2018 (2) (Dati in euro)	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

(2) Art. 914 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000

Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel periodo 2016-2018

8 Spesa per il personale

8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

			2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	0,00	0,00	79.401,00	79.401,00	79.401,00
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	0,00	0,00	57.756,37	58.627,67	54.927,00
Rispetto del limite			SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	0,00 %	0,00 %	29,84 %	31,43 %	30,21 %

(*) Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti

8.2 Spesa del personale pro-capite:

			2016	2017	2018
Spesa personale (*) / Abitanti	0,00	0,00	302,38	310,19	306,85

(*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

8.3 Rapporto abitanti dipendenti:

			2016	2017	2018
Abitanti / Dipendenti			96	95	90

8.4 Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Rapporti di lavoro flessibile Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso

Non sono stati instaurati rapporti di lavoro flessibile.

8.5 Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:

Non e' stata sostenuta alcuna spesa

8.6 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano rispettati dalla aziende speciali e dalle istituzioni:

Non ci sono aziende speciali e istituzioni

8.7 Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per contrattazione decentrata:

			2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

8.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.6-bis del D.Lgs.165/2001 e dell'art.3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro. **NESSUNA ESTERNALIZZAZIONE ATTRAVERSO SOCIETA'**

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei Conti

- Attività di controllo:

Rilievi della Corte dei conti Attività di controllo Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno. Attività giurisdizionale Nel corso del mandato la Corte dei Conti, come usualmente accade, ha richiesto dei chiarimenti in merito a bilanci di previsione e rendiconti , prontamente inoltrati in modo dettagliato.

- Attività giurisdizionale:

L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

2 Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione. L'organo di revisione di questo Ente non ha fatto particolari rilievi ma semplici raccomandazioni

3 Azioni intraprese per contenere la spesa:

Inizio di un progetto di dematerializzazione al fine di ridurre l'archivio cartaceo; Istituzione di servizi online per il calcolo imu-tasi; Dismissione delle stampanti presenti negli uffici e centralizzazione in un unico apparecchio che funge pure da fotocopiatrice; Utilizzo massiccio della posta email e posta certificata per ridurre il consumo di carta e contenere le spese postali; Rimodulazione dei servizi interni ed esterni Monitoraggio e razionalizzazione di tutti gli interventi nell'ottica dell'efficienza e dell'efficacia

PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati:

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato. L'ente non ha organismi controllati.

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del dl 112 del 2008 ?

Non vi sono Società controllate

1.2 Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

L'Ente non ha Società controllate

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				0,00		0,00	0,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, su fatturato complessivo della società							
(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(5) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.4 Esternalizzazione attraverso società e altri organi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente):
(Certificato preventivo - quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI AZIENDE E SOCIETA' PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO							
Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
				0,00		0,00	0,00
(1) Gli importi vanno riportati con 2 zero dopo la virgola l'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque							
(2) Vanno indicate le aziende e società per le quali coesistono i requisiti delle esternalizzazioni dei servizi (di cui al punto 3) e delle partecipazioni. Indicare solo se trattasi (1) di azienda speciale, (2) società per azioni, (3) società r.l., (4) azienda speciale consortile, (5) azienda speciale alla persona (ASP), (6) altre società.							
(3) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato							
(4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società							
(5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitale o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(6) Si intende la quota di capitale sociale più fondi di riserva per le società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda							
(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%							

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura

CONCLUSIONI Malgrado le ridotte risorse finanziarie disponibili l'Amministrazione ha posto in essere una serie di attività che hanno comunque consentito all'Ente di rispettare i programmi di investimento e di garantire buoni livelli qualitativi dei servizi offerti ai cittadini.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

li
IL SINDACO

11/09/2019.

LUCIANO BUCCI

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUOEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

li 29/08/2019
economico finanziario (1)

L'organo di revisione

CASIMIRO

GALILEO

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione.

Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre componenti